

**La polemica** Boicottaggio contro la società per le posizioni di Brendan Eich

# È un genio, ma antigay L'azienda liberal lo caccia

La presidente di Mozilla costretta a scusarsi via web

DAL NOSTRO INVIATO

NEWYORK - Qualche anno fa negli Usa chi era a favore dei matrimoni gay era considerato un radicale. Poi sensibilità etiche, costumi e la stessa concezione dei diritti sono cambiati profondamente. Ma ancora nel 2008 nella progressista California il 52 per cento degli elettori votò per la messa al bando delle unioni omosessuali. Sono passati appena cinque anni e non solo la Corte Suprema ha abrogato quel divieto considerandolo illegale, ma ieri il capo di Mozilla, l'impresa filantropica famosa soprattutto per il browser Firefox, si è dovuto dimettere dall'incarico di amministratore delegato appena 11 giorni dopo la nomina perché si è

na, segnata dalle dimissioni immediate di tre consiglieri d'amministrazione della società operativa che è espressione della Mozilla Foundation. La presidente Mitchell Baker, che certo non condivide l'opposizione di Eich alle unioni gay, decise comunque di tirare dritto. Ma da quel momento è cominciata la rivolta sotterranea di una parte degli 800 dipendenti della società, mentre anche nelle reti sociali si è diffuso il «tam tam» contro Eich. Che ha cercato di correre ai ripari chiedendo scusa per il dolore che poteva aver provocato con quell'atto di anni prima, ma senza mai rimangiarsi la sua scelta. L'assenza di un chiaro atto di pentimento e la scoperta che in passato (1992) l'ideatore di Firefox aveva finanziato anche la campagna presidenziale dell'ultraconservatore Pat Buchanan, un isolazionista spesso accusato di avere posizioni antisemite, e, più di recente, quella del radicale della destra ultraliberaria, Ron Paul, hanno trasformato in pochi giorni il fuoco che covava sotto la cenere in un incendio dalle fiamme incontrollabili.

Le proteste dei dipendenti e degli utenti hanno raggiunto il culmine quando «OK Cupid», uno dei più famosi siti di incontri sentimentali online, ha lanciato un vero boicottaggio chiedendo ai suoi utenti di non utilizzare più il «browser» Firefox. A quel punto Mozilla ha ceduto, spingendo Eich alle dimissioni. Scaricato il neoamministratore delegato, la Mitchell ha scritto alla sua comunità scusandosi per l'errore commesso: «Mozilla si vanta di avere uno standard di apertura superiore agli altri, ma la settimana scorsa non siamo stati all'altezza della nostra fa-

Ma le prime avvisaglie arrivarono il giorno della nomi-



Dimissionario Brendan Eich, Ceo di Mozilla Firefox

## La scheda

### I personaggi

Brandan Eich, al vertice di Mozilla, si è dimesso dopo che in rete si era diffusa la notizia del suo appoggio a una campagna contro le nozze gay. La manager



Mitchell Baker (foto), su posizioni decisamente più liberal si è dovuta scusare.

### L'azienda

Mozilla Firefox è attualmente il secondo sistema di navigazione su internet più diffuso nel pianeta con il 21,6% degli utenti totali della rete. Fin dalla sua nascita lo spirito è stato quello del sistema open source.

ma: perdonateci».

Poteva essere la fine della storia, ma stavolta la brutalità dell'estromissione di un professionista di valore come Eich ha diviso anche la comunità libertaria della Silicon Valley e quella dei gay: «Le masse hanno avuto in pasto il loro uomo» ha scritto Matt Gallingan, il capo di Circa, una delle più promettenti start up dell'informazione digitale: «Brendan Eich - ha aggiunto - ci ha dato JavaScript, ha partecipato alla costruzione di

## Le leggi nel mondo

La geografia dei diritti gay

LEGENDA

- Matrimonio gay
- Unioni civili



Netscape e di Mozilla, ma passerà alla storia per quei mille dollari versati a un comitato».

Non era un contributo qualunque, gli hanno replicato i fautori dell'allontanamento di Eich: con quei soldi sono stati pagati spot televisivi nei quali si diceva che i gay sono un pericolo per i bambini.

Ma in soccorso di Eich è arrivato anche Andrew Sullivan, che, oltre ad essere un celebre polemista e blogger, è anche un attivista gay: «L'hanno trattato da eretico, Brendan è

vittima dell'intolleranza della sinistra liberal e della mafia gay. Se l'attivismo omosex è diventato questo, mi dimetto subito dal movimento».

Sullivan è stato subito controaccusato di difendere più i conservatori che i gay, di essere in contraddizione con sé stesso, visto che solo pochi giorni fa si era scagliato contro Alec Baldwin, un attore noto per le sue posizioni «liberal», per alcune sue affermazioni omofobe. Ma adesso la discussione si è fatta incan-

descente, tra chi sostiene che Brendan non può essere messo alla porta per un convincimento etico, sia pure inaccettabile. E chi, sul fronte opposto, ritiene invece che quello dei matrimoni gay non sia un problema della sfera morale, ma un diritto civile che nessuno ha il diritto di mettere in discussione: tanto meno il capo di un'azienda della Silicon Valley che si vanta di avere la massima apertura.

Massimo Gaggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA